Anno XXXIX | Martedì-Mercoledì 9-10 Febbraio 1886 | N. 32

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all' ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 — Sem. 9 - Trim. 4, 50 — Provincia e Regno Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell' unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZION — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

RASSEGNA POLITICA

—

A proposito di una assoluzione

Non saremo noi certamente che ci lagneremo perchè i Giurati di Roma hanno assolto i cospiratori Marini, Albani e soci: — il tentativo ch' essi crederono di poter fare per cambiare la forma di Governo, appariva tanto poco serio, anzi così puerilmente insano, che davvero non si capisce come si sia pensato di processarli. Il processo — osserva giustamente *Pungolo* — fu fatto in nome della rigida legalità, ma politicamente sarebbe stato assai meglio lasciar tutto cadere nel dimenticatojo — sebbene il tentativo di cospirazione emergesse chiaro anche dalle confessioni degli stessi imputati.

Non facendo il processo si sarebbe risparmiata una assoluzione — prevedibile fino dal principio — che urta colla legalità; mentre d' altra parte è da considerare che se i Giurati di Roma, invece di inspirarsi al solo sentimento, avessero giudicato alla stregua della legalità, e quindi gli imputati fossero stati condannati, le conseguenze sarebbero state più gravi dall'odierna assoluzione, perchè con ciò si sarebbero trasformati in martiri dei poveri illusi, che forse cospirando aspirano appunto al martirio..... politico, che facilita la strada per arrivare a Montecitorio.

I terribili cospiratori sono stati assolti, noi ripetiamo: tanto meglio! — Però non possiamo astenerci dal fare una considerazione che ci è suggerita appunto dal programma politico-sociale che fu trovato fra le carte sequestrate agli imputati.

Il programma in discorso, che è una specie di futuro Statuto, risolve tutti i più gravi problemi politici sociali che hanno esaurite tante generazioni di pensatori! È un capolavoro di ingenuità e che prova quanto poco pericolosi siano questi cospiratori offenbachiani.

Ma guai a noi! se, scambiate le parti, noi monarchici ci fossimo trovati sul banco degli accusati al loro posto.... beninteso dopo votato dalla Costituente il loro progetto di Statuto.

Le pene comminate nello Statuto di là da venire, contro coloro che cospirassero in danno dello Stato, sono segnate nel paragrafo XIII che riproduciamo:

« Il regime della Sovranità popolare facendo parte eguale nella pubblica cosa a tutte le classi della Nazione, coloro che vi attentassero saranno considerati quali nemici della patria — dichiarati decaduti dai diritti civili e politici — e i loro beni, mobili ed immobili, trasferiti in proprietà definitiva al patrimonio dello Stato ».

C' è da scommettere che, trovandoci noi al loro posto, non ce la saremmo cavata così a buon mercato come se la cavarono essi.

Fortunatamente lo Statuto di là da venire è ancora lettera morta, e i Giurati di Roma hanno giudicato col sentimento: — così oggi non abbiamo martiri politici, dei quali proprio non si sentiva il bisogno.

Nella Camera francese

Alla Camera dei deputati di Francia fu discussa la proposta Rochefort sull' amnistia, e con voti 247 contro 116 fu deciso di non passare nemmeno alla discussione degli articoli.

Ciò prova che i Ministeri hanno ragione di non dimettersi subito quando incontrano una maggioranza d' occasione che dà loro torto. Le maggioranze hanno le loro resipiscenze.

Il signor Rochefort, della Sinistra estrema, e il signor Cassagnac, dell' estrema Destra, con accordo mirabile, invocarono l' amnistia, perchè i cavalieri della dinamite, condannati, sono puri d' ogni intenzione criminosa, e vittime della polizia. Si sa che se non ci fossero le polizie, non ci sarebbero cospiratori. Questi, se i Governi non si difendessero, non avrebbero più la voglia di abbattere alcun Governo. Questa stolidezza si ripete nelle Monarchie come nelle Repubbliche, e reazionarii e radicali, egualmente rivoluzionarii nei paesi dove la rivoluzione ha plasmato tutti i partiti, ricorrono ai medesimi argomenti, o meglio alle medesime ingiurie.

Il signor Clovis Hugues, poeta, deputato e marito della signora Clovis Hugues, che difende la sua riputazione col revolver, ed ha in tasca un verdetto di giurati che le ha riconosciuto il diritto del revolver, ha detto che la morte del povero ingegnere Watrin, gettato dalla finestra e calpestato dalle donne scioperanti, fu una *giusta esecuzione*.

Oh! come si vive beatamente con coloro che in nome della incolumità della vita umana, negano alla società il diritto di morte, e lo trasmettono agli individui. Come ci si sente sicuri in mezzo a loro. Hanno abolito il boia, ma il tuo vicino può diventare il tuo boia e in un Parlamento, dopo la tua morte, diranno che sei stato bene assassinato. Oh! l' incolumità della vita umana intesa da coloro che sono creduti pur degni di rappresentare un grande paese come la Francia!

C' è da raccapricciare quando un grande paese si fa rappresentare da uomini, che una volta non sarebbero stati mandati al Parlamento, ma rinchiusi in un manicomio, come pazzi pericolosi.

IL BILANCIO COMUNALE

—

I.

Finalmente sono stati ieri distribuiti il Bilancio Preventivo pel 1886 coi rispettivi allegati non che quello esclusivo al Patrimonio Ginnasiale.

Ferma la sovraimposta nel limite degli anni precedenti in L. 684162. 03 questo Bilancio - che viceversa non si bilancia affatto in onta a tutte le buone leggi di contabilità, - presenta un disavanzo di L. 80324. 11 così prodotto:

Le entrate (esclusa la sovraimposta comunale) da L. 1,630461,82 stabilite nel 1885, si riducono pel 1886 a L. 1595455,47. Minori entrate L. 35006,35.

L' uscita — si parla sempre del Bilancio Comunale propriamente detto, escluso il patrimonio scolastico — da Lire 2314623,85 stabilita pel 1885 si eleva per il 1886 a L. 2360441,61. Maggiori spese L. 45817,76.

Riunite le minori entrate in L. 35,006 35
le maggiori spese in . . « 45,817. 76
torna come sopra un disavanzo di . . . . . . L. 80,824. 11
che rimane totalmente scoperto.

Come coprirlo?

La Giunta se ne cava con una disinvoltura che deve dare assai a pensare. Uditela:

« E poichè dalle cifre sopra esposte » risulta un disavanzo di L. 80,824. 11; si » conviene di non potere ridurre maggiormente gli stanziamenti fatti in Uscita » del Bilancio 1886 (Bel ragionamento per Dio!) In quanto al modo di sopperire a tale deficienza, si delibera di proporre al comunale Consiglio di delegare alla Commissione cui è già affidato lo studio del Progetto economico-finanziario, la scelta dei provvedimenti » ritenuti più atti fra quelli proposti » dalla Giunta nel detto Progetto economico-finanziario, ove già per un Bilancio normale si era previsto un disavanzo di L. 44,528 82. »

Questa o signori ci permettiamo di chiamarla una canzonatura solenne.

È noto il vento che spira per quel povero progetto economico-finanziario, per quanto una qualche buona particella se ne potrà forse spillare. Ma contenesse pure elementi sufficienti per farci sicuri che esso permetterà di trovarvi il perfetto pareggio, è lampante come il bel sole che oggi ci illumina, che i provvedimenti che per avventura potessero scaturire - non potrebbero essere applicati all' esercizio corrente.

Laonde la Giunta poteva e doveva concludere la sua Relazione in modo più pratico e, diciamolo, più serio. In attesa del tocca-sana che essa aspetta dal suo progetto famoso, doveva escogitare per questo solo Esercizio, o di molte economie, o l'aumento della Sovraimposta, o ricorrere al

---

APPENDICE

LA VOCE DEL LOGGIONE

Noi apparteniamo al pubblico grosso, al pubblico del loggione.
Da quell' altezza

« l' occhio discopre abissi paurosi »

ma nel tempo stesso si possono esaminare le cose da un punto di vista molto... elevato.

Anzi — forse pel fascino misterioso dell'abisso che attrae — abbiamo sentito il bisogno di avere un' opinione.

Adesso troviamo anche il coraggio di dirla, ed è questa: la ciarlataneria — la gran Musa del Secolo — invade e trionfa anche nel mondo musicale.

Detto questo, ci sentiamo il petto libero e la testa scarica come dopo uno starnuto.

***

In arte noi siamo progressisti, anzi rivoluzionari. L'attività complessa dello spirito moderno esige delle nuove manifestazioni e delle nuove forme artistiche ch' essa possa assimilarsi e gustare. Ci troviamo perciò completamente d'accordo col pubblico così detto « intelligente » nell'ammettere che i gusti sono cambiati e che, per conseguenza, si ha bisogno della « musica nuova ».

Ma da questo al proclamare che certa musica gabellata per nuova sia la musica dell' avvenire, la musica interprete delle esigenze moderne, ci corre!

***

Noi osserviamo soltanto che — col pretesto di fare delle novità, coll' illusione di essere dei riformatori scismatici, col prurito di una originalità che non esiste — si cade soltanto nello strano, nel farnetico, nel fragore e negli splendori della scena

La messa in scena! Ecco il tabernacolo dove rifugia l' *opera* moderna, per sorprendere i profani. E dopo la messa in scena, il rumore, il fracasso, il terremoto. Dopo i barbagli che tolgono la vista, lo stordimento che guasta l' intelligenza. Così, reso perfettamente idiota il signor pubblico in quell'orgia di colori e di suoni in modo da fargli smarrire ogni buon criterio artistico, gli si dice: se tu non ci capisci niente, tu sei un ignorante. Noi si fa della scienza!

E il pubblico china il capo, stupito ma non convinto, come davanti all' ampolla miracolosa del ciarlatano.

***

La Scienza Musicale!

È una parola strepitosa della quale si servono certi innovatori come il mendico si serve d' un cencio per coprire le proprie nudità.

La Scienza Musicale! Una specie di brodo Liebig che contiene la quintessenza dell' *opera* moderna.

Che bestia quel Bellini! Che animale quel Verdi! Fecero fremere, piangere ed urlare il pubblico ma non erano che degl' ignoranti!

Quella *Traviata*, quella *Sonnambula?* Delle ariette... prive di scienza!

C' era solamente del genio.....

***

Altri tempi, altri gusti quelli!

Già: lo sappiamo; ma è appunto per questo che noi aspettiamo qualche cosa di simile pei nuovi tempi e pei nuovi gusti.

Per noi la questione è chiara, netta, precisa: che i nuovi facciano a condizioni mutate, ciò che i vecchi hanno fatto al tempo loro.

Noi vi domandiamo soltanto un successo — non un successo da *réclame*, non un successo di luce elettrica — ma un successo d' entusiasmo.

credito fluttuante per coprire il disavanzo previsto. Ma constatare un tale deficit, *convenire* (sic) *di non poter ridurre maggiormente* gli stanziamenti d'uscita, per concludere, che il modo con cui coprire la deficienza lo si affida alla Commissione che sta studiando, senza nulla imparare, il Progetto che sapete, la è grossa assai.

Noi intanto da una superficiale occhiata data al Bilancio siamo tratti a dichiarare che la deficienza constatata dalla Giunta non ci spaventa affatto. In successivi articoli ci proveremo di dimostrare col Bilancio alla mano, le molte economie di cui esso è suscettibile, specie nella branca dell'Istruzione elementare ed opere pubbliche annesse, branca codesta che è diventata la piovra del Comune con quel bel costrutto che il comm. Bodio ha col rigore delle cifre dimostrato nella sua statistica.

Il Consiglio avrà il coraggio che non ha avuto la Giunta, o, almeno, farà di necessità virtù.

E se per ora non è offerto allo studio dei Consiglieri che un imperioso *aut aut*: o un debito, o aumento della sovraimposta, o minori spese, vogliamo poi credere che anche per ciò che riguarda l'Entrata essi vorranno di poi coscenziosamente studiare negli allegati al patrimonio Comunale e in quello ex gesuitico, ove troveranno tanto che basti per aumentare gradatamente, di un buon terzo almeno, le entrate patrimoniali.

ISTRUZIONE PUBBLICA

Il Ministro Coppino ha spedito una circolare agli Ispettori Scolastici, nella quale si impartiscono loro le istruzioni per rendere più intensa ed efficace l'azione del Governo sulle scuole elementari.

Al quale intento è indirizzato l'aumento nel numero degli Ispettori, approvato col nuovo ruolo organico dello scorso settembre.

Il Ministro rammemora anzitutto agli Ispettori l'obbligo di compilare ogni trimestre, pel proprio Circondario, un elenco delle scuole da visitare coll'itinerario da percorrere, in guisa che l'ispezione proficua si accosti alla economia nella spesa e nel tempo.

Questo elenco dovrà essere trasmesso al Provveditore agli studi della Provincia, perchè vi possa introdurre quelle modificazioni che stimerà migliori.

Richiama inoltre gl' Ispettori all'osservanze delle istruzioni emanate nel 1862, nelle quali è tracciato il sistema da seguitarsi nel fare le visite alle scuole.

Terminato il giro delle visite, gl' Ispettori cureranno di descrivere le condizioni delle scuole visitate; e i Provveditori raccoglieranno da codesti rapporti le notizie principali, facendone, alla lor volta, rapporto al Ministro.

Il Ministro raccomanda agl' Ispettori di dare ai maestri esempi pratici di metodo didattico, ponendosi dal banco a fare qualche lezione, specialmente in quelle parti dove l'insegnamento è trovato più manchevole.

L'Ispettore deve poi lasciare in ogni scuola copia del giudizio che si formò e degli avvertimenti che diede.

Il Ministro in seguito eccita l'attenzione della potestà scolastica sul contrasto nei Comuni più cospicui, tra il capo-luogo e le borgate, affinchè essa vegli onde l'istruzione non faccia capo solamente ai centri più grossi, ma si sparga dappertutto, e l'insegnamento, nei luoghi minori, non cada nelle mani d'insegnanti privi di abilitazione magistrale, o che non possano attendervi, distratti da altre cure.

Noi approviamo e sottoscriviamo a piene mani le istruzioni del Ministro, e giacchè quanto prima avremo il nuovo provveditore agli studi, calcoliamo che il Berti, assieme all'altro Ispettore che verrà, non escluso il nostro Azzi, si porranno d'accordo per corrispondere degnamente alla fiducia in loro riposta, e per aderire, *e ubbidire ad un tempo*, alle istruzioni del Governo.

L' Annotatore

La morte del Duca Torlonia

Roma 8 — Ieri sera verso le 7 il duca Alessandro Torlonia che era stato a passeggiare in carrozza sul Corso, nel ritornare a casa si sentì male.

Mentre saliva le scale il male andò aumentando ed egli potè giungere a stento al suo appartamento.

Accorsero subito presso di lui la figlia Anna Maria col marito Don Giulio Borghese.

Il duca, messo in letto, disse:

— Adesso mi sento un po' meglio. Tranquillatevi pure e ritiratevi: il riposo mi farà bene.

La figlia e il genero si ritirarono. Appena essi erano usciti, il duca spalancò gli occhi, emise un gemito e spirò.

Intanto era stato chiamato un medico. Appena giunse la figlia del Duca e Don Giulio Borghese vollero condurlo nella stanza del vecchio. Quivi trovarono don Alessando Torlonia già cadavere.

Aveva 86 anni.

IN ITALIA

ROMA 6 — Gli on. Simonelli, Branca, Sonnino, i quali sabato sera votarono contro l'ordine del giorno Ruspoli, fanno ampie riserve su molti punti delle osservazioni del Giolitti. Questi poi dal canto suo continua a ripetere che egli colla sua campagna non ha inteso mai di battere in breccia il ministero e meno di tutti l'on. Depretis, che egli continua a considerare come l'uomo tuttora il più adatto a dirigere la maggioranza parlamentare.

L'on. Giolitti vuole che si trattenga la finanza dalla china pericolosa delle soverchie spese e a porre tale freno crede inadatto l'on. Magliani, per sua natura troppo debole e resistere alle crescenti domande di nuovi stanziamenti.

In sostanza il Giolitti non intende di rovesciare il ministero, ma colpire unicamente l'on. Magliani.

Circa poi al merito della parte tecnica del lavoro del Giolitti, oggi si assicurava nei circoli parlamentari che il senatore Saracco sia ben lungi dall'approvare le censure del Giolitti.

Intanto si nota questa coincidenza strana, che i promotori principali dell'agitazione finanziaria sono poi quasi sempre gli autori o i patrocinatori di nuove spese a carico o dello Stato, o dei comuni o delle provincie.

— Oggi si è tenuto Consiglio dei ministri e si è discusso a lungo sulla situazione parlamentare. Confermasi che il Consiglio sia stato unanime nell'affrettare un ampia discussione sulla situazione finanziaria.

— Ripetesi che la Commissione parlamentare per la riforma delle circoscrizioni elettorali sia decisa a nuovamente esaminare la questione dell'abolizione dello scrutinio di lista.

Ad onta delle dichiarazioni fatte dall'on. Depretis davanti la Commissione nella Camera accentuasi il movimento per il ritorno al Collegio Uninominale.

— Domani il ministro delle finanze presenterà al Senato il progetto sulla perequazione fondiaria e ne domanderà l'urgenza.

— La commissione per la distribuzione dei sussidi all'istruzione primaria è convocata in seduta pel mattino di giovedì.

— Contrariamente alle voci diffuse, il Consiglio direttivo dei Veterani anzichè dimettersi in massa ha deciso di convocare l'Assemblea generale e riferire ad essa le dimissioni dell'on. Cairoli, onde decida se sieno da accettarsi o no.

BOLOGNA 8 — Avendo il Re inviato 10,000 lire alla Società dei braccianti di Budrio e Minerbo nella nostra provincia, la Società stessa decise di inviare una Commissione di soci a Roma, ad esprimere al Re tutta la sua gratitudine per tale atto generoso.

MANTOVA — L'altra notte, nel paese di Carbonara Po, alcuni sconosciuti riuscirono, praticando un foro sopra la porta d'ingresso, a penetrare nella casa dell'arciprete Dasnici.

Questi dormiva, e dormiva pure una sua nipote che abita con lui.

Gli sconosciuti uccisero tanto l'arciprete che sua nipote, poi scassinati i mobili svaligiarono la casa.

Questo fatto orribile produsse in paese una vivissima impressione.

VERONA — Dietro mandato di cattura del Procuratore del Re venne arrestato il ricevitore del registro certo Mazzocoli per atti turpi sulla persona della sua figliuola dodicenne. La bambina in attesa che vengano esaurite le pratiche per ricoverarla nell'Istituto delle Pericolanti, venne data in consegna alla famiglia Fomezzoli ed è mantenuta a spese del Cardinale di Canossa essendo orfana di madre.

Il Mazzocoli prima d'essere impiegato era stato prete. Che perla d'uomo!

CREMONA 8 — Rovistando ieri l'altro nell'archivio della nostra Musica cittadina, per scegliere fra gli spartiti del Ponchielli una marcia funebre da eseguire domani alla Commemorazione, rinvennesi la partitura d'una elegia dettata dal rimpianto maestro quand'era a Cremona colla seguente dedica scritta di suo pugno: *All'anima del maestro quando creperà.*

Pur troppo la fatalità spense innanzi tempo la preziosa esistenza del Ponchielli, e domani l'elegia verrà eseguita in suo onore.

ALL' ESTERO

PARIGI 8. — Alla Camera Soubeyran interpella sulla circolazione monetaria e constata che la questione interessa l'industria, il commercio e l'agricoltura.

BRUXELLES. — Telegrafano da Bruxelles che il forte Rupelmonde che fa parte delle fortificazioni d'Anversa è crollato. Il danno ascende a due milioni. Fu ordinata un' inchiesta.

CRONACA

Deliberazioni della Giunta Municipale nella seduta del 3 Febbraio:

Assegnava un compenso ad un aggiunto addetto alla Segreteria per lavori dal medesimo eseguiti in ore fuori d'ufficio.

Autorizzava la spesa necessaria per provvedere alle riparazioni più urgenti dei selciati in alcune vie della città.

Accordava ad un bandista comunale una sovvenzione per porlo in grado di provvedersi di un nuovo istrumento.

Facoltizzava l'ufficio Tecnico a provvedere all'anticipo del pietrisco, sulla fornitura del corrente esercizio, occorrente sulla strada di circonvallazione fra porta Po e porta Reno.

Approvava il provvedimento preso d'urgenza dal R. Sindaco col quale veniva assegnata una coadiutrice alla Scuola di 5 classe in santa Margherita.

Delegava l'assessore all'ufficio Tecnico comunale a rappresentare il Municipio all'adunanza che sarà indetta per discutere sul progetto di darsena da costruirsi sul Volano per la stazione ferroviaria.

Incaricava il R° Sindaco delle oppor-

Voi disprezzate il loggione, eppure è l'applauso del loggione che consacra la musica all'immortalità.

Domandatelo a Verdi, a Donizetti e Bellini. Domandatelo anche a Rossini e a Meyerbeer.

Noi aspettiamo sempre che quella gran Maga che si chiama l'*ispirazione* ci risvegli nella mente e nel cuore quel mondo delizioso e fantastico che usciva come per incanto dalla bacchetta degli antichi Maestri.

Ma disgraziatamente, finora, la Maga è fredda, infeconda, incapace d'ogni concezione vigorosa.

E come per nascondere la sua sterilità, come per distrarci dalla sua impotenza, sente il bisogno di nascondersi fra gli orpelli, di svaporare fra la luce elettrica, di stordirci con dei tromboni e con dei tamburi.

E questa è la Scienza?

Questa, o signori, è miseria!

***

Guardate quei vecchi là. Com'erano ricchi di varietà, prodighi di trovate! Avevano un linguaggio per tutte le passioni, una delizia per tutti i sensi, una voce per tutti i cuori. E attingendo da se stessi come da fonti inesauribili, creavano e tornavano a creare, sempre nuovi e fecondi, rinascendo, come Proteo, più vigorosi e più freschi dai propri frammenti.

Adesso invece, gl' innovatori, se trovano, per caso, qualche *motivetto* - spesso di contrabbando - se lo cominciano nella sinfonia, per trascinarlo, spolparlo, polverizzarlo sino al *finale*, spargendolo un po' dappertutto come il pomodoro, tanto per dare un po' di sapore a quell'anarchia di suoni che si chiama un' *opera*.

E pensare che in quel *Trovatore* c'è del pomodoro per una cinquantina d'opere.... colla Scienza!

Gli è che quei vecchi erano, per così dire, degli omicciattoli tutto brio e tutta fecondità - mentre i nuovi sono degli omaccioni ben nutriti di.... studi, ben ripieni di scienza, ma sono eunuchi.

***

Ci si dice, a noi del loggione, che per gustare la musica nuova fa d'uopo di avere della intelligenza musicale.

Ah! ci bisogna dunque un' intelligenza *ad hoc*? Qualche cosa come dire un caffè a posta?

Ma allora noi domanderemo semplicemente: perchè si fanno degli spettacoli pubblici nei quali si cerca l'arte e non la Scienza? Si facciano delle Accademie. È più logico.

Poi, siamo sinceri, che cosa è mai la così detta *intelligenza musicale*? Spesso è il dispotismo cornuto dei pedagoghi, l'aridità degli automi imbottiti di teorie: è infine quella pedanteria accademica la quale, cinquanta o sessant'anni fa, respingeva Verdi dal Conservatorio, dichiarandolo inetto alla musica!....

Oh! gl' intelligenti!

***

La scienza e l'arte, il genio e l'abilità sono cose affatto diverse, e talvolta contrarie, come sono diversi, e talvolta contrari, il cervello ed il cuore, la creazione e la fattura.

Chi potrebbe, per esempio, negare l'abilità e la scienza al Maestro *Massenet* nel suo *Re di Lahore*?

Noi lo ammiriamo tutti, noi lo riconosciamo abilissimo - ma quando ci si ferma a lodare più l'autore che l'opera, cattivo segno!

Guai a quella musica che lascia allo spettatore il tempo di giudicarla prima di subirla! Essa è destinata a perire. Quel pubblico che durante un' opera, riflette e la discute, l'ha diggià condannata all'oblìo.

Bisogna ch' egli scatti in piedi e che urli.

Allora solo, l'Opera è immortal

***

Ci pare pertanto che tutte le dispute fra innovatori e conservatori si potessero concludere felicemente riducendole ad una semplice questione di modestia.

Che gl' innovatori, e loro seguaci, si persuadano che sinora hanno cercata la musica nuova.... senz'averla trovata; che i conservatori riconoscano la necessità di trovarla; che tutti sperino che finalmente la si troverà, e allora saremo tutti d'accordo, perfino gl' « intelligenti » con quelli del loggione.

Ma, per adesso, no....

G. Pazzi

tune trattative per l'affitto del terreno comunale detto Cassone fuori porta Po.

Autorizzava la spesa occorrente per alcune provviste per uso della nuova Scuola di S. Egidio.

Mentre approvava lo stato finale del lavoro di fornitura della sabbia per la manutenzione delle strade comunali esterne durante il 1885, autorizzava il pagamento dell'indennità dovute ai possidenti che hanno somministrata la sabbia stessa, non che della somma spettante all'appaltatore a saldo del lavoro suddetto.

Autorizzava il pagamento della spesa occorsa per il trasporto al Cimitero comunale del Sarcofago Dalforno rinvenuto nel campanile della chiesa di S. Domenico.

Deliberava di sottoporre al Consiglio la relazione della commissione incaricata degli incombenti relativi ai concorsi ai posti di vice capo musica e di primo Trombone, vacanti nella Banda comunale.

Autorizzava una ulteriore somministrazione di legna pel riscaldamento di alcune scuole e stabilimenti comunali.

Emetteva parere favorevole in ordine a varie domande relative a pubblici esercizii.

Palestra Ginnastica Ferrarese. — L'esito della numerosa adunanza generale, tenutasi sere sono nella Residenza Sociale, corrisponderà certo ai desiderii della cittadinanza, in quanto che fu accettata in massima la proposta dell'avv. Ferraresi di sostituire alla festa in famiglia, caldeggiata da alcuni soci, una festa mascherata con lotteria, a favore dei nostri Ospizi Marini, istituzione molto provvida e ben vista nella nostra città.

Fu a tale scopo nominata una Commissione chè, unitamente al Consiglio Direttivo della Società, studi e deliberi sul progetto. Sappiamo però che l'attuazione della festa sarà subordinata alla possibilità di una splendida riuscita, che assicuri un introito abbastanza considerevole per gli Ospizi Marini, e che confermi il nome che si è saputa in ogni altra occasione acquistare la Società iniziatrice.

L'assemblea esaurito l'oggetto relativo alla festa da farsi nelle sali sociali, passò alla nomina di un membro del Consiglio Direttivo nella qual carica rimase eletto a grande maggioranza il signor Carlo Pareschi.

E giacchè parliamo di questa Società aggiungeremo che, sul principio dell'adunanza sopra ricordata, in nome della Società stessa, fu presentato da moltissimi soci all'egregio Presidente, dott. Giovanni Zuffi, il di lui ritratto (lavoro finitissimo della distinta signorina Linda Rizzoni) posto in una cornice, artisticamente lavorata dai nostri bravi Roda e Buccelli.

Era questo dono l'espressione sincera della gratitudine dei soci verso il dottor Zuffi per la tanta assennattezza colla quale dirige la nostra Palestra Ginnastica.

Ce ne compiaciamo vivamente con lui.

Casse postali di risparmio. — Riassunto delle operazioni delle Casse postali di risparmio a tutto il mese di Dicembre 1885:

Libretti rimasti in corso in fine del mese preced.	N.	1189791
Libretti emessi nel mese di Dicembre	»	26934
	N.	1216725
Libretti estinti nel mese stesso	»	9683
Rimanenza	N.	1207042
Credito dei depositanti in fine del mese preced.	L.	170105534. 25
Dep. del mese di Dic.	»	11219498. 65
	L.	181325032. 90
Rimb. del mese stesso	»	9988052. 06
Rimanenza	L.	171336980. 84

Beneficenza. — Li signori conti Giovanni e Luigi fratelli Gulinelli nella luttuosa anniversaria ricorrenza della morte del compianto loro Genitore conte Giacomo, hanno elargito all'Arcispedale Lire 200.

L'Amministrazione del Luogo Pio beneficato esterna ai generosi offerenti la maggiore riconoscenza.

In questura. — Dai R. Carabinieri furono arrestati G. G. e M. G. imputati il primo di furto qualificato a danno di Mattiuzzi Enrico di Cento, e il secondo di furto semplice a danno di Pagnoni Luigi di S. Bartolomeo.

— Si è verificato ad opera d'ignoti un furto di polli a danno di Fabbri Claudio di Copparo.

La sabbia del Po. — Scrive la *Venezia*:

Nessuno s'era mai pensato che nel Po esistesse una miniera d'oro — e la miniera esiste nella sabbia del magno fiume italiano.

Il sig. Luigi Achille Fabri di Bologna scoprì che si potevano fabbricare bottiglie di vetro colla sabbia del Po. Esperimentò pazientemente, e fra noi trovò aiuto presso i nostri più distinti tecnici e fabbricatori — sicchè le bottiglie di vetro, fabbricate colla sabaia del Po, sono ora un fatto incontestabile. Hanno un colore verde smeraldo, ottenuto senza bisogno di ricorrere alla chimica, perchè riproduce il colore della sabbia.

Il sig. Fabri ottenne già brevetto d'invenzione tanto per le vetrerie quanto per le conterie, fino dal 5 dicembre 1885.

Vedemmo campioni bellissimi, usciti dalle Fabbriche Unite e dallo stabilimento del cav. Agostino Ceresa. Sappiamo poi che il cav. Rolandi della Vetreria Veneziana e i fratelli Barovier hanno eseguito prove in verde naturale, in nero e in giallo — e tutte riescirono loro perfettamente.

Il prodotto è specialmente importante per le bottiglie — chè, anche pel vantaggio sul prezzo, ci emanciperebbe dall'importazione di Francia e di Germania.

I giornali italiani cominciarono già ad occuparsi della scoperta. In una corrispondenza da Bologna alla *Tribuna* si scrisse lungamente del sig. Fabri bolognese e della sabbia del Po — dimostrando quanto torni di utilità per l'industria del vetro la scoperta medesima.

Alla quale di tutto cuore auguriamo il più splendido avvenire.

Teatro Comunale. — Questa sera riposo.

Accademia filarmonico-drammatica — Questa sera ballo in famiglia.

SOTTO ZERO

Un marito, perseguitato dalla moglie, si rifugia sotto un letto.

— Ah, brigante, canaglia, assassino! — urla la virago — uscirai tu di lì?

— No, signora, io starò qui sotto. Voglio farvi vedere che in casa mia faccio quello che voglio io!

Girollini va a visitare un appartamento. Il portinaio lo accompagna e gliene vanta le comodità.

— Hum! — dice Girollini. — Temo che in quegli angoli lì... ci sieno dei reumatismi!

— Signore.... ciò mi sorprenderebbe. Ne ha portato via tanti l'inquilino che c'era prima!

A scuola, tra due signorine;

— Io son più ricca di te...

— Non è vero.... La mamma è piena d'anelli d'oro...

— Figurati, la mia... tien l'oro... per fino nei denti!...

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE

Bollettino del giorno 5 Febbraio

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 1 - Tot. 2.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — N. 0.

MORTI — Livraghi Elisa fu Giuseppe, vedova Bennati, di Ferrara, di anni 67, possidente.

Minori agli anni uno N. 0.

6 Febbraio

NASCITE — Maschi 0 Femmine 2 Tot. 2.

NATI-MORTI — N. 1.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Tomasi Antonio fu Nicola con Vareschi Malvina di Giovanni — Anselmi dott. Silvio Amedeo Francesco di Gio. Cesare con Botta Maria Gisella Eugenia di Antonio — Tedeschi ing. Isaia fu Abramo con Terracini Orsolina di Amadio — Bonati ing. Teodoro fu Luigi con Ferrari Giulia di Massimiliano — Baccigliери Luciano di Vincenzo con Farolfi Imelde fu Giuseppe — Rizzati Enrico fu Vincenzo con Dianti Giuseppina di Zirlo.

Calessini detto Falchetti Pietro esposto con Titoni Maria fu Sante — Dalgallo Antonio fu Clemente con Santi Augusta di Carlo — Scanavini Giovanni fu Domenico con Tamiau Rosa di Giovanni — Ferranti Tito di Giuseppe con Navarra Evellina di Filippo — Riccoboni Vittorio fu Francesco con Bergamini Margherita di Gaetano.

MATRIMONI — Peccenini Primo, oste, celibe, con Gardi Adalgisa, donna di casa, nubile.

MORTI — Landovi Giuseppe, esposto, di Ferrara di anni 4.

Minori agli anni uno N. 1

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

8 Febbraio

Bar. ridotto a 0°		Temp. min.	† 1°, 9 c
Alt. med. mm. 775 71		» mass.	† 6 3 c
Al liv. del mare 777 8[illegible]		» media	† 4° 0 c
Umidità media: 73, 5	Ven. dom N; NW		

Stato prevalente dell'atmosfera

Nuvolo, Sereno, fiocchi neve minuta

9 Febbraio Temp. minima † 0° 1 c

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

9 Febbraio ore 0 min. 17 sec. 47.

CAMERA E SENATO

Vedi in quarta pagina.

Telegrammi Stefani

Madrid 8. — In una riunione di repubblicani intransigenti Martin pronunziò un discorso violento facendo appello alla rivoluzione.

Il delegato del governo sciolse la riunione; grande tumulto.

Gli intransigenti sono divisi, alcuni sono favorevoli ad una coalizione colle diverse frazioni repubblicane; altri vogliono agire separatamente e provocare la rivoluzione.

Telegrammi dei prefetti di Burgos ed Avela annunziano che molti operai sono senza lavoro.

La situazione del proletario a Madrid è critica. Il governo si sforza a sviluppare i lavori pubblici.

Madrid 8. — Arroyo attualmente a Buenos Ayres rimpiazza Larios.

New-Orleans 8. — La barca italiana *Italia* fu abbordata dal vapore *Castlecrarg*. I danni puramente materiali, ascendono a mille dollari.

Madrid 8. — Urenas intransigente fu arrestato in causa di un discorso rivoluzionario pronunziato nella riunione degli intransigenti.

L'*Eco di San Sebastiano* dice che i carlisti si agitano molto nella provincia di Alava. Una riunione di diversi capi fu tenuta presso un canonico della cattedrale di Vittoria.

Ieri a Tarifa vi furono 14 casi e 9 decessi.

Telegrammi del mattino

Copenaghen 8 — La sessione del Rigsdag è chiusa. Il Re firmerà l'esercizio provvisorio.

Parigi 8 — Il Senato approvò l'articolo di legge rendente obbligatoria la laicisazione delle scuole primarie.

Alla Camera il Presidente annunzia le dimissioni di Rochefort.

In seguito a discorso e domanda di Freycinet la Camera respinge con 268 voti contro 154 la presa in considerazione della proposta Michelin per una inchiesta sugli affari del Tonchino.

Atene 8 — Il Governo d'accordo col Re appoggiato dall'opinione pubblica mantiene il programma nazionale e continua gli armamenti.

Hassi da Costantinopoli:

Temesi tensione nelle relazioni russo-inglesi in seguito all'attitudine della Russia disapprovante l'accordo diretto turco-bulgaro.

Meeting e saccheggio

Londra 8. — Ebbe luogo un meeting di 10000 operai senza lavoro, organizzato dalla federazione democratica sociale. Discorsi violenti. Deliberossi la necessità di pratiche immediate per soccorrere la miseria degli operai; che il parlamento innanzi tutto provveda alla costruzione delle case operaie; e che le ore di lavoro riducansi a otto. Fino alle 5 1/2 nessun disordine.

Londra 9. — La dimostrazione degli operai senza lavoro, finiti i discorsi, percorse le strade principali nel quartiere Mestend; ruppe le finestre dei club e dei magazzeni; rubò gli articoli esposti nelle vetrine; attaccò vetture e pedoni derubandoli degli oggetti di valore. La polizia finalmente rinforzata riuscì a ristabilire l'ordine.

Si fecero numerosi arresti.

P. CAVALIERI, Direttore responsabile

(Tipografia Bresciani)

Roma 5. — **Camera dei Deputati**

Savini svolge un progetto per estendere l'Indulto dei decreti 3 e 23 luglio 1871 agli ufficiali ed assimilati che non trovandosi in servizio, ma in aspettativa o disponibilità, non poterono fruirne.

La Camera prende in considerazione la proposta.

Branca presenta la relazione su l'*omnibus* finanziario.

Grimaldi, interrogato da Giovanoli su la legge per gli infortuni del lavoro, risponde che la Commissione del Senato studia quel progetto, e presto, crede, sarà presentata la relazione a quel consesso.

Dopo altre interrogazioni di Maffi su alcune Società cooperative di consumo, di Rosano sul disastro ferroviario d'Avellino, di Brunialì su la stazione di Thiene.

Dotto de Dauli interpella su la esclusione per un sessennio da qualunque Università dello Stato del Battelli, studente dell'Ateneo di Torino.

Coppino (min.) risponde l'ultima condanna esser un triennio, avendolo la Facoltà di Torino condannato l'anno prima per un altro triennio.

Cita i precedenti poco favorevoli del Battelli condannato al carcere da due tribunali per ingiurie al Rettore nel suo ufficio. Esponendo i motivi della pena dichiara di approvare pienamente l'operato della Facoltà di Torino.

Dopo un'interrogazione di Vastarini su l'universiaà di Napoli, Spirito interroga su gli aumenti delle tariffe ferroviarie, a che Genala risponde che per alcune tariffe dei trasporti le stesse Società presero l'iniziativa per diminuirle, ma non può pretendersi che si diminuiscano le tariffe a carico dello Stato.

Seduta del 7 — Si approva il progetto circa a modificazioni da introdursi nell'elenco dei boschi demaniali dichiarati inalienabili.

Discutesi il progetto di legge pel lavoro dei fanciulli.

Costa dichiara che approverà il progetto di legge quale viene dal Senato, onde non rimanga colà a giacere insieme al disegno di legge per gl'infortuni sul lavoro.

Maffi si associa al Costa.

Indelli propone il seguente ordine del giorno: « La Camera approvando il disegno di legge invita il Governo a studiare le riforme legislative per coordinare i provvedimenti sul lavoro dei fanciulli coi necessari per le discipline educative in rapporto ai diritti e doveri della famiglia. »

Dopo dichiarazioni di Luzzati e del ministro Grimaldi questo ordine del giorno è approvato insieme al seguente della commissione:

« La Camera invita il governo a presentare un disegno di legge che regoli il lavoro delle donne negli opifici, cave, miniere in modo che i precetti dell'igiene e della moralità si accordino colle condizioni attuali dell'industria nazionale, prendendo anche in considerazione il lavoro antigienico delle risaie. »

In seguito si approvano tutti gli articoli.

Roma 8. — **Senato del Regno**

Il presidente commemora i senatori e deputati Dozza, Lanzi, Morini, Bertea, Rasponi, Bianchi e Tecchio cui consacra speciali parole.

Robilant rispondendo a Del Fico interpellante sulla partecipazione dell'Italia alla dimostrazione navale contro la Grecia, dichiara che sarebbe lieto di soddisfare il desiderio dell'interpellante che gli offrirebbe la occasione di dimostrare anche in questa circostanza le simpatie dell'Italia pel regno ellenico nel suo beninteso interesse non sono venute meno; tuttavia procedendo l'Italia d'accordo con le altre potenze non gli è permesso di portare in pubblico i particolari dei negoziati. È spiacente quindi di non potere accettare l'interpellanza.

Brin, Taiani e Genala presentano progetti di legge. Magliani presenta il disegno di legge su la perequazione domandandone l'urgenza.

Caracciolo propone che per l'esame della perequazione in ciascun ufficio si nominino due commissari. Il Senato approva e passa alla costituzione degli uffici.